

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 27 Maggio

L'elezione di Belluno

Ieri a sera (26) alle ore 6 aveva luogo in Belluno la proclamazione definitiva del deputato al parlamento in luogo del compianto Giambattista Varè.

Il risultato è questo:

Pascolato voti 4816
 Imbriani » 2933

C'è dunque una differenza di voti 1883 in favore del candidato trasformista Alessandro Pascolato, cifra invero notevole, ma su cui vale la pena di fare alcune osservazioni.

Riferendoci alla precedente votazione dell'11 febbraio 1882 quando veniva eletto il Varè a surrogare l'onor. Domenico Giuriati, il quale eletto nelle elezioni generali precedenti dei due collegi di Belluno e di Treviso I aveva optato per quest'ultimo, osserveremo come trovavansi allora di fronte appunto il Varè e l'Imbriani medesimo di questa volta! Or bene! Il Varè ottenne allora voti 5455; l'Imbriani ne riportò 2649.

Il Pascolato questa volta ebbe dunque ad ottenere voti 639 meno del Varè; l'Imbriani invece otteneva voti 284 più della volta precedente. Ci fu dunque un progresso notevole a favore dell'Imbriani, il che è assai notevole quando si voglia pensare che parecchi progressisti questa volta si astennero colla *Gazzetta di Belluno* alla testa, il che assai spesso ebbe ad influire, specialmente nel capoluogo.

E lo facciamo per rilevare quanto grande responsabilità siansi assunta questi astensionisti, poichè il terreno questa volta era assai meglio disposto in favore dell'opposizione, sia perchè il candidato attuale avversario non era certo del peso di G. B. Varè. E lo diciamo senza ombra di fargli torto noi che nella polemica non mancammo anzi di riconoscerne le belle doti e di usarli tutti i possibili riguardi personali e che lo combattemmo soltanto per il trasformismo che egli rappresentava e incardinava.

Noi vorremmo difatti che più alla vita politica si educassero i nostri connazionali e col sistema inglese combattessero serenamente pei principii facendo sempre tesoro della realtà del momento; le battaglie elettorali si combattono come le militari. In caso diverso si corre pericolo di imitare quegli austriaci che la battaglia di Solferino vinsero tante volte in teoria; ma la perdettero poscia all'atto pratico e decisivo quando la sostennero sul serio contro i francesi.

Era poi notorio come questa

volta il governo avrebbe adoperati tutti i mezzi possibili ed impossibili, pur di trionfare. Ci si scrive difatti che le pressioni governative raggiunsero l'aspetto di vere enormità; cosicchè soltanto la forza bruta prevalse.

Ma era appunto per questo che conveniva opporre altrettanta concordia e non lasciarsi schiacciare.

Coll'accordo ben di più avremmo potuto ottenere; e lo spiega innanzi tutto il vedere come colla diserzione di tanti progressisti l'Imbriani, tanto osteggiato, abbia potuto dopo quindici mesi ottenere quasi trecento voti più della prima volta.

E basti!

NEPPURE VITTORIO EMANUELE!

Fin dove vogliono arrivare i clericali e quanto grande sia la loro sfrontatezza per gli incoraggiamenti avuti negli ultimi tempi lo dice la seguente corrispondenza alla *Capitale*:

« Brindisi, 22. — Il Consiglio Comunale di Brindisi, mossosi sulla via della reazione, auspice il sottoprefetto De Tschudy, continua a percorrerla tutta intera senza alcun ritegno, sfidando tutto e tutti, calunniando ed insultando persino il sentimento nazionale e patriottico di questa nobile cittadinanza. Eccone una prova.

» La patriottica Società dei reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, a voti unanimi deliberava di apporre una lapide commemorativa del re Vittorio Emanuele sulla facciata del Ginnasio Comunale, e ne domandava regolare permesso al Municipio. Ma questo la sera del 15 corrente, accampando pretesti insulsi circa la proprietà dell'edificio destinato al Ginnasio Comunale, mentre in realtà lo faceva per non perdere l'appoggio del partito clericale borbonico, a proposta unanime della Giunta, respingeva, (!), a maggioranza di voti, tale domanda, poco curandosi delle vive proteste fatte da due Consiglieri, i quali motivarono il proprio voto proclamando la deliberazione antipatriottica ed antinazionale.

» Tali enormità, simili insulti, anche ai tempi della Destra, venivano senz'altro puniti con lo scioglimento immediato del Consiglio; ma sotto il governo assoluto e corruttore di Depretis sono invece encomiati!

» Intanto la Società dei reduci avuta dal proprio presidente formale comunicazione del deliberato consigliare, in seguito a viva e dignitosa discussione votò il seguente

Ordine del giorno:

» La Società dei reduci ecc.
 » Considerando che il Consiglio municipale, con scuse mendicate, non permise il collocamento di una lapide sul muro del Ginnasio Comunale onde eternare la memoria del magnanimo re Vittorio Emanuele;
 » Considerato che una tale condotta da parte della Giunta, iniziatrice della proposta, altro non è che la conseguenza di una servilità verso una setta che fu e sarà sempre l'eterna nemica del progresso;

Delibera:

» Che a paralizzare la vergognosa » condiscendenza, sia, senza tener » conto della deliberazione municipale, incastonata la lapide nel muro » del Ginnasio Comunale, e precisamente al lato opposto di quella » esistente in memoria di Garibaldi, » (permessa dalla passata amministrazione), nella certezza che un » tale operato, lungi dal dispiacere, » non farà che provocare approvazione e lode da parte delle autorità » superiori. »

Dove andiamo, o signori? certo non si possono intanto prevedere le conseguenze finali di questa lotta; che tali eccitamenti da parte dei nemici della patria se da un lato scuotono, riaccentandolo vieppiù, il sentimento nazionale e l'amor patrio negli offesi, dall'altro però producono ben più tristi effetti quando dal governo non vengano prese energiche misure di riparazione, facendo spegnere poco per volta ogni fede nelle attuali istituzioni.

Fasi del diritto di decima nella già Marca veronese. Sua dispersione e fine. (1)

È notorio che la luminosa meteora scaligera poco durò, che in Cangrande I sorse e si spense, ma flameggiò da Feltrè a Lucca. (2)

Divenuto signore di Verona Giovann Galeazzo Visconti detto il Conte di Virtù, procedendo coi primi generali dell'italica scuola di guerra; fattosi conoscere nella conquistata nuova città con cinque prosecutivi mesi di saccheggio, si presentò avanti l'Excellentia Sua un Rossi della famiglia di Parma e di Parte Ghibellina, ed offerendogli avvocato e difensor della chiesa, gli domandò il partaggio della intera decima fruita allora da Sua Beatitudine. A lui il Visconti diede i tre quarti; il Vescovo avrebbe potuto contentarsi del quarto ultimo, che gli veniva lasciato.

Il Vescovo con istromento 18 ottobre 1389 negli atti del notaio Pavese, Desiderato De Canevaris graziosamente gli concesse, la parte domandata.

(1) Vedi i numeri del 6 e 7 maggio sulle *decime ecclesiastiche* e di cui l'attuale articolo è una continuazione e un completamento.

(N. della D.)

(2) Lucca era allora governata dal suo duca Castruccio creato conte Palatino, che nel castello di Pfals sedeva su uno dei sette marmorei scani dai quali veniva eletto l'imperatore. Vinto nella battaglia di Muhlendorf nel 1322 da Lodovico il Bavaro l'emulo austriaco Federico III, lo trasse prigioniero all'ora detto Castello.

Quella di Pfals sul Reno, era la prigione di Stato dell'antica Germania. La sua Saracinesca stando ancora aperta, sembra aspettar le antiche sue vittime. Non nella libera terra di Filadelfia, ma là a Pfals, nella ferocia dei tempi, dal barbaro Lodovico il Bavaro, all'emulo vinto fu tolta la parola; questa figlia e genitrice delle idee, questa catena misteriosa che lega la materia al pensiero (Giuseppe La Farina *La Germania Romana Firenze Bardi 1842 pag. 31*), cosa che a titolo di filantropia, si estese già quasi a tutta l'Europa; non esclusa l'Italia, ove però nella prefazione del tempo, si dimentica la restrizione della pena.

Scrivesi graziosamente, perchè nella stessa prepotenza si mentiva gentilezza.

Il tempo fece perdere questo istromento a Pavia; ma lo conserva l'Ughellio nella sua *Italia Sacra* nel Tomo ove scrive del Vescovato di Verona.

Tutti indistintamente i paesi del veronese, uno ad uno, vi sono nominati, — e questo prova che la decima era ecclesiastica. Nulla costò ad esso Visconti, al quale venne persino cortesemente rilasciata.

Ben poco però la fruì il Visconti, che ansioso di afferrare il pesante scettro di Berengario, scherniva il Gonzaga mandandogli a dire come adonta de' suoi due laghi, sarebbe entrato nella sua Mantova a piede asciutto; e con opera idraulica grandiosa al Borghetto di Valeggio, si era dato a voltar il rapidissimo fiume Minicio. (Carli *Storia di Verona Vol. 6 p. 57*).

Secretamente mina i mercatanti repubblicani di Firenze. Ma questi gli propinano essi il veleno, sicchè nel 1402 muore in Melegnano.

Allora le conquiste del Visconti si sciogliono, perchè imbecille se ne mostra la Vedova. Benchè assai prodi i Carraresi mal fingono di proteggere i figli dei Dalla Scala, che nella torre di Monselice invece avvelenano. Serbati essi a rimaner nei pozzi di Venezia, colpa dei tempi miserandi su quel ceppo dove tante teste si addormentarono nel sonno di morte.

Il Leone Veneto rugge, e copre la Marca Veronese di un oste insolita. Cedono le Castella, è espugnata la Città (1405).

Venezia se l'ebbe e tenne sinchè tutta Europa congiurò contro i profughi ma sapienti delle Laguna; sicchè la lega di Cambray occorre per strappare la bella e Tetragona Verona (1510) e Massimiliano, detto il *pitocco* co' suoi rubesti vi venne e stette sino al 23 gennaio 1537 quando la Repubblica con 200 mila ducati d'oro Verona riscattò; sicchè con questi Massimiliano poté ricondurre i suoi in Germania.

Ma intanto che cosa avvenne di quei tre quarti dell'intera decima Veronese, che il Visconti non aveva potuto adoperar a' suoi disegni?

Venezia, la conquistatrice, li aveva trovati nel Demanio della vinta Città; e non mancò di appropriarseli. Dalle leggi che trovansi nel suo Codice feudale (Edizione ufficiale del 1780) e principalmente da quella dell'ultimo Maggio 1469 (p. 3, 5) si rileva che dalla Repubblica di Venezia tutte le decime che trovavansi nell'allora Demanio, Libro della Fattoria di Verona, furono vendute come libere.

Nel Proemio della legge stessa sono ricordate le vendite fatte seguire dal Governo veneto *quae provenit ab ista nostra Camera*. E' ricordata la Decima posseduta dal duca di Milano per *decem Mediolani ab Episcopato Veronae*. Ivi è detto che tutte le Decime anche Feudali, pur provenienti dal vescovo e che già furono del duca di Milano dai suoi compratori possono essere vendute, lasciate per testamento od in qualsiasi altro modo; *omni via jure et forma quibus melius potuerunt et placebit del pari vendere donare alienare ad haeredes et succe-*

sores suos et aliter qualibet modo disponere ut de re sua propria certa et libera facere possunt e questa abbia ad essere sia dai compratori attuali, come dai futuri, ed abbiasi a tenerlo sempre presente, e ritener in cancelleria per perpetua memoria si dei compratori, che del vescovo stesso.

Dal che si vede come le Decime nelle Vendite ordinate da quel Governo andarono disperse.

I secoli ne dispersero però i documenti, ma autorizzate le Vendite, queste digià seguirono e per le stesse passarono a Mani Laiche, fuor degli scopi originari; e dai compratori stessi contraddetti.

Montesquieu dice che vi sono dei casi nei quali il popolo conquistato può risentir vantaggi, nelle leggi del conquistare.

Noi non siamo stati conquistati ma dai fratelli redenti, e nella forma del nuovo Governo gli studi il sapere dell'intera nazione pure, a noi già veneti nelle nuove leggi si converse.

Quanto sia stata sapiente indipendente e di nuova era conduttrice la legge delle guarantee papali del 13 maggio 1871 in precedenti articoli si disse. Rispettate, le coscienze dei singoli, soltanto per chi dal vecchio mondo vuol distaccarsi, piazza rasa si fece, e i vecchi sterpi furono levati. La collona della Tabaide non fu tolta, se nuovo Stilicone vuole salirla, lo faccia; al seicento prima del mille si attacchi, e dondoli.

Diciannove anni di legislativo lavoro sino a noi già veneti (noi soli manchiamo) la nuova legislazione non giunse, ma il campo per la stessa è spazzato.

La questione non va più se nuova « legislazione avvenne, ma qual rude « della Milenne rimase? »

Nessuno.

Questa la faccia del prisma che deve esser fermata nella presente disamina sia pur per la parte del territorio per la quale tassativa legge non giunse.

Se negli ampi indefessi suoi lavori il Parlamento Nazionale non potè mandar ogni sua provvidenza, già quanto fece basta.

Quando una data legge su apposita special fundamenta poggia, fundamenta senza la quale la Legge stessa non sarebbe; — tolta la fundamenta anche la legge sparisce. Vuolsi che pei Consigli, pel Jus Canonico la stessa decima abbia esistito. Per la legge delle garanzie tutto cessò. Con quegli ordini anche l'illustre magistrato Consigliere d'Appello all'Ecc. Corte di Messina Lodovico Fulci nella sua acclamata Opera « *Le Decime Ecclesiastiche* edizione seconda coll'aggiunta Messina 1882 dice che per le sole e per l'intrinseco che contengono quanto si è fatto, si estende già al Regno tutto, e modesto quanto sapiente, lo domanda a sè stesso n. VIII pag. 38. « Non ci è stato alcuno, che abbia « proposto mai il quesito, se in forza « dell'attuale stato della legislazione, « possono generalmente dirsi in Italia abolite le Decime senza bisogno « di nuova legge. Tutti hanno reputato « necessario ed urgente una legge « speciale eversiva dei diritti di Decima. Nessuno ha posto mai, in dubbio la loro forza obbligatoria in quella « le Provincie per le quali non sia

« stata promulgata alcuna legge tassativa di abolizione. Non ci ha chi abbia sospettato nemmeno, la possibilità di elevarsi la questione. « Non sarà certamente la mia piccolezza, prosegue, che nonostante così tanta autorevole uniformità di dottrina, possa assumere l'audace pretesione di affermare *recisamente* il contrario. Però, mal saprei celare che, non senza riverente trepidazione ne dubito. Nè mi sembrerebbe illecito che io non ometta di rassegnare i miei rispettosissimi dubbi »

E qui in modo tanto sottile quanto dritto passa ad esporli, e richiama i Confronti collo Statuto. Impertanto quale la conclusione? Venne una legislazione nuova. Lo stesso Sommo Gerarca vi piega; infatti perchè sta in Vaticano! E' già il quattordicesimo anno! E per la stessa, *fuete linguist* — è libera la scelta. — Gli uni volendolo possono continuar nelle devote loro corrisposizioni, ripetesi però, senza coazione. Per gli altri nuova legge non occorre, basta sapere che la vecchia più non esiste; basta che siavi chi la nuova; afferri, a mio ed altrui autorevole avviso potrà sostare dalla contribuzione anche al presente. Certamente se un Governo come il nostro illuminato e sapientemente benevolo dà, porge una legge che sia in qualche ché di libertà sorgente — nè solo di libertà empirica ossia di esseri superiori, ma ben anche bassa, come dei frutti del Campo che l'uomo industrie coltiva ed a sé trae — occorrono cittadini che della stessa siano capaci, animosi, determinati.

« Chi 'l soffre, il merta »
(Alfieri)

Padova maggio 1884

Avv. GIACOMO BUONAMICO.

Notizie Italiane

Per l'esercito

Al ministero della guerra si sta preparando il movimento per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito e la formazione dei nuovi comandi di corpi d'armata, delle divisioni e brigate relative. Il movimento di tutto l'alto personale sarà finito entro la prima quindicina di giugno.

Cambio in metallo

Al 20 maggio il cambio in moneta metallica aveva raggiunto i 300 milioni (242 milioni in oro e 58 in argento), cioè la metà della somma prevista dalla legge per l'abolizione del corso forzoso.

Le convenzioni

L'Italie afferma che la Commissione per le convenzioni nomi-

APPENDICE

22

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

Egli è che in allora la situazione era grave per i veri amici del re, o meglio della dignità reale; si pensava che bisognasse finirla con le velleità costituzionali e quasi liberali di S. M. Luigi XVIII. Questo traduttore di Orazio passava per un burlone. Allorché venne scoperta un'abbominabile cospirazione, che consisteva nel fare scoppiare un petardo ai di lui piedi, esso aveva detto ridendo con astuzia alla duchessa di Berri:

— Nipote mia, non l'ho mica acceso io quel petardo!

Benché l'indomani ognuno dicesse negli uffici del *Constitutionnel*, che quel petardo era una manovra della polizia, una provocazione al rigore fu rivelata da quel sorriso indiscreto del re.

Bisognava porre un termine a questi tratti compromettenti. E il signor Co. d'Artois aveva espresso più volte al cospetto de' suoi amici tutto il

nerà Giolitti relatore per la parte finanziaria e Curioni per la parte tecnica.

Camere di commercio

Il progetto di istituire Camere di Commercio italiane a Costantinopoli e in Alessandria collegherebbersi all'idea di Genala di favorire in tutti i modi, i nostri transiti in Oriente.

Minghetti e Depretis

Ieri a Roma all'Associazione Costituzionale l'on. Minghetti, dopo aver commemorato Sella e Massari, continuò a parlare e disse che la politica interna ed estera del ministero attuale conviene ai moderati e che si deve quindi appoggiare l'on. Depretis.

Aggiunse che la nuova Associazione progressista, che sorgerà a Roma, avrà anch'essa questo scopo e propose alla costituzionale di sciogliersi e di fondarsi colla nuova Associazione progressista. Si nominò quindi una Commissione la quale assieme all'on. Minghetti riferirà in proposito in una prossima assemblea.

Si ritiene generalmente sicura questa funzione.

Notizie Estere

Meeting Parigino

Un meeting convocato a Parigi da Clemenceau per spiegare la sua condotta agli elettori riuscì tumultuoso.

Ci vollero due ore per costituire l'ufficio di presidenza.

In principio Clemenceau trovò grandi disapprovazioni da parte dell'uditorio, ma finì poi con l'imporci.

Il suo discorso fu lunghissimo, interrotto spesso dai collettivisti che erano ammassati al centro della sala.

Dopo Clemenceau parlò Clemente già membro della Comune.

Ci fu un nuovo tumulto e la seduta fu tolta.

Ancora i Turchi

Il progetto di Gladstone sulla cooperazione della Turchia per pacificare il Sudan è che il sultano invii 10.000 uomini ad occupare la costa dell'Arabia.

Queste truppe sbarcheranno quindi al Sudan.

Dopo la liberazione di Kartum e la pacificazione del Sudan e dell'Egitto le truppe turche dovranno rimpatriare.

L'Inghilterra si obbliga a sgomberare l'Egitto al più presto possibile.

piacere ch'esso proverebbe di vedere suo fratello rendere omaggio alla Congregazione, e circondarsi di uomini sinceramente devoti alla maestà reale ed alla chiesa. Si trattava adunque di preparare la caduta del ministero Richelieu, di trovare il modo di riconciliare Luigi XVIII ed il Conte d'Artois, e di mettere definitivamente al fianco di Sua Maestà un parlatore, od una parlatrice di buoni consigli, divoto, o divota alla Società dei buoni libri, delle buone lettere e del buon Dio.

Il nome della sig. Cayla era stato messo avanti. Si aveva parlato in prosa ed in versi dell'amabile Ester e dell'impero che l'attendeva nel cuore di Assuerus; ma sembrava che l'intrigo non progredisse; che Ester avesse dei piccoli scrupoli, ed il salone della sig. di Brignolles li impazientava di questi ritardi, e si era dichiarato in permanenza, finché si fosse trovato l'Egeria in questione.

Adunque si vedevano arrivare di cinque in cinque minuti dei deputati influenti, dei preti raccomandabili per le loro relazioni, alquanto donne vezzose interessate e competenti nella questione di Ester, degli accademici ortodossi protettori della Società della

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 26

Seduta antimeridiana

Presidenza Taiani — Ore 10.

Riprendesi la discussione della legge pensioni militari e, dopo discussione, approvansi gli art. dal 5 all'11.

Il seguito a mercoledì, e levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.20.

Comunicasi una lettera del sindaco di Firenze; che prega la Camera sia rappresentata alla funebre commemorazione per i martiri per l'indipendenza italiana e all'inaugurazione del monumento a Gino Capponi il 20 maggio. Delegansi i deputati del 2 collegio.

Maurigi presenta la relazione sul servizio ausiliario fra ufficiali della marina.

Cominciasi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica. — Approvansi i primi 5 dopo osservazioni. Al 6.º (Ispezioni) Bonghi desidera si distinguano le ispezioni per l'istruzione primaria, la secondaria e gli scavi.

Coppino procurerà di farlo nel prossimo bilancio.

Al cap. 7 (aiuti alla pubblicazione delle opere utili alle lettere e scienze) Bonghi chiede che la spesa sia meglio regolata, per ciascuno dei sussidii ottegnasi prima il consenso del consiglio superiore e gli assegni pubblichinsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Morpurgo sostiene che il parere del consiglio può, ma non deve essere chiesto dal ministero in virtù del decreto che regola la distribuzione; e Coppino aggiunge spiegazioni.

Approvansi i capitoli fino al 15.

Al capitolo 16. (R. provveditori agli studi e ispettori scolastici) Ferrari Luigi raccomanda di regolare meglio il servizio ispezioni e la vigilanza governativa sopra le scuole specialmente primarie e per riformare l'ordinamento del consiglio scolastico.

Coppino dice che la questione è grave e la studierà e procurerà di introdurre tutti i provvedimenti possibili occorrenti.

Approvansi i capitoli 16 e 17. Al 18 impegnasi discussione relativa a qualche Università e rinviati il seguito a domani, levandosi la seduta alle 7.10.

Corriere Veneto

Adria. — Nel giorno 23 corr. il nuovo tronco ferroviario Adria-Loreo fu percorso da un treno di 25 vagoni e ricchi di breccia.

L'esperimento non poteva riuscire

buone lettere, ed alcuni eroi dell'armata di Condi; e tutto questo mondo vecchiotto, ma attraente, cortese, sorridente salutava, si agglomerava, bisbigliava e veniva a vicenda a dare il suo ragguaglio, fare il rapporto alla padrona del luogo. La viscontessa ordinariamente lasciava che le conversazioni si scambiassero per una ora a bassa voce, e quando giudicava che da una generale discussione potesse sorgere qualche risoluzione precisa, essa sorrideva, agitava il suo ventaglio in una certa maniera, faceva tacere tutti, e non lasciava la parola che ad un relatore scielto, il quale metteva la questione essenziale sul tappeto e provocava i suffragi.

Si era ancora in ricreazione, e Simeone in disparte, solo, in mezzo a tutti quei gruppi, guardava ed aspirava, per così dire, con un ardore concentrato tutta quella atmosfera d'intrighi, nella quale era entrato improvvisamente per un azzardo che rassomigliava molto ad un segreto favore. In piedi con le braccia incrociate sul petto, esso si domandava sommessamente cosa bisognava invidiare, di quelle spalline, di quelle vesti nere, di quelle femmine vezzose. La sua ambizione s'interrogava; egli

più soddisfacente: ogni preconcetto timore fu del tutto dissipato e pienamente confermata la solidità del manufatto.

Verona. — La deputazione prov. di Verona avvisa che fu approvato il riparto dei 20 milioni di lire stabiliti dalla legge 8 luglio 1883 per prestiti di favore sussidiati dal Governo ai Corpi morali, ai Consorzi idraulici ed i privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882, e che alla provincia di Verona fu assegnata la quota di lire 3,979,385.99. Coloro i quali insinueranno le loro istanze di partecipazione ai detti prestiti sono invitati a rilevare le somme, per le quali furono rispettivamente contemplati presso i Municipi o presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio ove stanno depositati gli elenchi e le tabelle di riparto e subriparto, ed ove gli interessati potranno avere ogni opportuna informazione.

Zellarino. — Il sig. Federico Fontanin ha testè inaugurato in Zellarino un molino a sistema americano a cilindri. Lo stabilimento, e come edificio e come monumento è riuscitissimo e se fa onore all'intraprendenza del proprietario, torna di lode a chi diresse il lavoro, e agli artisti che vi lavorarono, tutti del luogo. Questa istituzione in contra meritato favore, e tutti fanno per essa i più lieti auguri.

Gemona. — Giovedì scorso ebbe luogo la convocazione dei soci del tiro a segno per la nomina della Presidenza. Riuscì eletto presidente il conte Ferdinando Gropplero, vice presidenti il tenente della milizia territoriale alpina sig. G. B. Zozzoli ed il signor Emilio Sormanni di Ospedaletto.

Lendinara. — Certo Vittorio Schivardi ci scrive una lunga lettera in cui protesta contro la calunniosa diceria diffusa che egli sia il corrispondente di un certo giornale di Venezia. Egli protesta *recisamente* non essere ciò punto vero.

Siamo lieti di accontentarlo.

Bassano. — La latteria di Pasiano di Pordenone, diretta dal sig. Francesco Carli, visitata in questi ultimi giorni da varie competenti persone, venne lodata assai, rilevando con piacere che il burro viene ricercato nel Ferrarese e si paga bene.

Pordenone. — Sotto la Loggia del Palazzo comunale sono incominciati i lavori per la costruzione della nicchia relativa al monumento al generale Garibaldi, la cui inaugurazione deve aver luogo verso la fine di settembre p. v. Sapendo che è desiderio di tutti i cittadini che tale inaugurazione venga fatta colla maggior possibile solennità, il Comitato ha disposto di provocare delle pubbliche

si sentiva dei violenti appetiti; ma nello stesso tempo, una specie di impotenza interna gli impediva di desiderare per lungo tempo la medesima preda, e nel fondo della sua anima vi era più odio che cupidigia per quel mondo elegante ed illustre.

Il sig. Emmerie, quantunque potesse ascolto ad un giornalista della destra, il quale gli raccontava con terrore le spaventevoli dottrine che si elaboravano nel *Constitutionnel*, giornale degli indivoti e dei volteriani, osservava con insistenza la mesta emozione di Simeone; egli cercava di leggere nel suo sguardo di susornione; egli sentiva benissimo che quelle braccia incrociate sul petto comprimavano dei sussulti. Sbarazzandosi con qualche parola dal giornalista ben pensante, che andò a portare ad altri i suoi lagni sopra il risveglio dell'idra rivoluzionaria, di cui il buon sig. Etienne era uno dei capi, l'accademico venne diritto verso il giovane.

— Ebbene! signore, gli disse di botto con una sorridente ruvidezza, avete fatto la vostra scelta?

— Simeone si scosse, guardò fisso il sig. Emmerie, che conosceva di vista, e parve si domandasse, se quella interrogazione fosse un'ingiuria.

offerte onde sopperire alle spese che rendono per ciò necessarie, e nominò una Commissione composta dei signori Antonio Polese, F. Varisco e Luigi Torossi, coll'incarico di raccogliere le oblazioni.

Corriere Provinciale

Piazzola. — In Piazzola ignoti penetrati mediante scalata d'una finestra nell'abitazione del sacerdote Paoli Don Francesco, approfittando della di lui assenza, scassinarono un cassetto esportandovi L. 192 ed una tabacchiera d'argento del valore di lire 42.

Galliera Veneta. — L'altro giorno in Galliera Veneta, la bambina Sabbadio Pierina d'anni 3 trastullandosi in riva ad un fosso, vi cadeva entro e vi rimase annegata.

Albignasego. — In Albignasego mentre certo Bordin Giacinto attendeva ad abbattere un grosso albero, uscito improvvisamente di casa il bambino Barison Giacinto d'anni 5 rimaneva schiacciato dall'albero.

Cronaca Cittadina

La questione dei Coristi. — L'avevamo sollevata noi in favore dei nostri coristi; scende adesso in campo l'*Euganeo* e spezza invece una lancia in favore della presidenza del Teatro Verdi.

E noi ringraziamo il confratello delle dateci spiegazioni, ma dichiaro pure che queste spiegazioni non ci soddisfano punto, poichè la risultanza è sempre questa, che i nostri coristi trovansi a spasso in un momento in cui speravano di ottenere qualche compenso al continuato forzoso loro silenzio.

Nè l'influenza di una persona la misuriamo dalla sua rispettabilità o premura; in questo caso nella stessa presidenza ci sono troppe persone sotto ogni aspetto rispettabili, perchè di mediatori ci fosse stato bisogno e questa mediazione fosse resa soltanto necessaria.

L'influenza la giudichiamo dai risultati e questi ci dicono che l'accordo non si poté punto ottenere, e che la presidenza finì col ricorrere a coristi forestieri, lasciando quasi tutti i cittadini sul lastrico, spendendo poi assai più che se si fosse accordata coi nostri.

Si vuol dire che il lastricato dell'inferno è fatto di buone intenzioni; e le buone intenzioni, non ne dubitiamo punto, ci saranno state anche questa volta, ma i risultati furono ciò non ostante ben tristi.

Ce ne spiace assaissimo, anche per-

— Quale scelta posso fare? rispose seccamente.

— Alla vostra età, signore, replicò con autorità il sig. Emmerie, quando si ha l'onore di venire introdotto nel salone della sig. di Brignolles, si deve essere abbastanza modesti, e voi lo siete senza dubbio, per comprendere che questo favore non è ancora il prezzo del merito, ma soltanto il suo incoraggiamento. È stato parlato di voi alla viscontessa; siete istruito, avete del talento, dell'ambizione...

— Io, signore! disse Simeone, con un lampo nello sguardo.

— Aggiungo che siete modesto con abilità, continuò l'accademico sorridendo. Potete pretendere un posto nell'armata che si inregimenta qui. Ebbene vediamo, cosa vi alletta? Non credo che abbiate proprio per la guerra un vivo attaccamento. Bonaparte ci ha disgustati dei spadaccini.

— Signore, voi dimenticate che mio padre fu uno di questi spadaccini, disse Simeone arrossendo molto.

— Vostro padre!... replicò il sig. Emmerie con un freddo sorriso ed affettando una reticenza che era ad un tempo provocazione ed una prova-

(Continua.)

chè, coll'apertura del teatro, si mirava a dar pane ai nostri cittadini, e fu per questo che in seno al Consiglio assessori e consiglieri sostennero di concorrere alle spese di restauro e quindi a quelle d'apertura.

La prima volta serbammo il massimo riserbo, di cui vediamo che lo stesso Euganeo ci tiene calcolo; vogliamo continuare a serbarlo, perchè la questione è più complessa e delicata di quanto a primo aspetto possa sembrare.

Difatti del malumore vivo nel pubblico c'è pel fatto dei coristi ed anche per vedere come rilevante sia la spesa d'ingresso al teatro, cosicchè i ricchi soltanto ne potranno usufruire.

E ciò pure la presidenza avrebbe dovuto considerare, e avrebbe allora compreso che nessuna fatica sarebbe stata superflua per giungere a un accomodamento anche nella questione dei coristi.

E creda l'Euganeo che ne avrebbero guadagnato tutti per oggi come per un altro giorno. Ai coristi si avrebbe pur dovuto far comprendere come un'arretratezza fosse per essi necessaria; se non vi si è riusciti è segno che non se ne ebbe la dovuta abilità, giacchè noi siamo sicuri che essi erano i primi a comprendere che non dovevano stringere troppo.

In ogni modo siamo di fronte a un fatto spiacente, e noi non potevamo fare a meno di rilevarlo.

Ospizio marino veneto. — Comunicato — La Presidenza rende pubbliche grazie alla Società di mutuo soccorso fra macellai che nella festa d'inaugurazione della bandiera sociale raccolse la pietosa offerta di lire cinquantadue e cent. 50 destinandola in vantaggio del Comitato degli Ospizi Marini.

Ai sodalizi che segnalano i loro giorni solenni con tali atti di beneficenza è certamente assicurato lunga e prospera la vita.

Società di mutuo soccorso fra i facchini. — Il giorno di giovedì 29 corr. alle ore 4 pom. nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la società di mutuo soccorso tra facchini, recentemente costituita, inaugurerà la propria bandiera.

Si suonò per sbaglio! — Stmane alle ore 10 imprese a suonare la campana del Municipio.

C'è dunque Consiglio? la gente ebbe a chiedersi.

Andati ad assumere informazioni sapemmo che la campana erasi suonata per equivoco; il consiglio comunale si radunerà non oggi ma il prossimo martedì.

Dimissione non accettata. — Avendo l'on. Giov. Batta Maluta rassegnate le proprie dimissioni da presidente della Camera di Commercio a motivo della sua cagionevole salute, il Consiglio della Camera stessa deliberava non accettarle e lo invitava a ritirarla, facendo voti per la sua guarigione. A questi voti noi pure agguagliamo i nostri.

Corte d'Assise. — Oggi (27) si inaugurò la nostra corte d'Assise con un processo contro certo Cattani, imputato di furto qualificato e confesso.

Funzionava da P. M. il cav. Bonomi, procuratore di questo tribunale; al banco della difesa sedeva l'avv. M. Calegari.

Il Cattani fu ben fortunato di potersi cavare con soltanto una condanna a tre anni di reclusione.

Atto coraggioso. — La scorsa notte certo M. A. gettavasi nel Bacchiglione presso il Gazometro.

Accorse però un bravo operaio del Gazometro certo Maragno Benz venuto e riuscì a trarre in salvo e ad accompagnare alla propria abitazione il M.

Un bravo di cuore a quel coraggioso operaio.

Una al di. — La bella signora Y... cadendo si contuse molto in su una gamba. Chiamato il medico, dopo udite le prescrizioni necessarie, gli

chiede mostrando la parte contusa:

— Ma ditemi, dottore, si vedrà questa lividura?

— Dio mio — risponde il medico — ciò dipenderà... da lei.

SPETTACOLI D'OGGI

Circolo Equestre in Piazza V. E. — La Compagnia equestre ginnastica Italo-Anglo Americana diretta dall'artista John Wilson darà una grande rappresentazione. — Ore 8 1/2 p.

LISTINO BORSA

Padova 27 Maggio
Rendita Italiana 5 p. 0/0

| | |
|--------------------------|-----------|
| contanti L. | 96 77 1/2 |
| fine corrente . . . » | 96 77 1/2 |
| fine prossimo . . . » | — — — |
| Genove » | 78 20. — |
| Banco Note. » | 2 07. — |
| Marche » | 1 23 1/4 |
| Banche Nazionali . . . » | 2230 —. — |
| Mobiliare Italiano . . » | 944 —. — |
| Costruzioni Venete . . » | 386 50. — |
| Banche Venete » | 195 50. — |
| Cotonificio veneziano » | 222. —. — |
| Tramvia Padovano » | 335. —. — |

Diario Storico Italiano

27 MAGGIO

Muore il 27 maggio 1840 Nicolò Paganini, il più celebre suonatore di violino.

L'ingegno musicale che s'aveva in lui manifestato fino dalla più tenera età, lo fece ammirare ancor quando, appena novenne, componeva pezzi di musica e li eseguiva sul violino a perfezione. Non venne perciò trascurato dal padre che lo pose sotto la direzione del celebre Paer nel Conservatorio di Parma di dove uscì distinto compositore ed esecutore sublime.

Percorse allora l'Europa; e ovunque faceva sentire il suono meraviglioso del suo violino, era un entusiasmo, un delirio che non aveva precedenti ne' fasti musicali. Impossibile sarebbe descrivere i trionfi che riportò a Parigi ed a Londra.

Per varii anni seguì questa sua splendida carriera; ma stanco ed annoiato forse della stessa sua gloria, si ritirò nella sua diletta Nizza dove terminò i suoi giorni.

Un po' di tutto

Un comico fulminato. — Telegrafano da Verona all'Italia.

Il comico Sabbatini, della compagnia infelicissima che recita al nostro teatro diurno, l'altra sera, sulla scena, dopo avere suggerita tutta la commedia, mentre recitava la farsa, in un momento di grandi risa del pubblico cade fulminato per apoplezia.

Era il sostegno della vecchia madre, che recita le parti di madre nella compagnia.

Suo fratello era giunto ieri da Livorno onde abbracciarlo, dovendosi sposare in breve.

Temesi che la madre impazzisca.

Dramma in prigione. — Avanti ieri a sera a Bordeaux durante la passeggiata dei carcerati nella prigione dipartamentale, un detenuto, certo Brousse, scontento per le osservazioni del guardiano Loing si precipitò su esso a pugni stretti. Loing rinculò e sguainò la daga per tenere in rispetto il ribelle; ma Brousse volendo nuovamente gettarsi sul guardiano, si trafisse e spirò poco dopo.

Esecuzioni capitali in Spagna. — La mattina di mercoledì scorso a Granata i condannati a morte per assassinio Antonio Moreno Lopez e Miguel, e José Mirando Roche furono consegnati al carnefice.

Alle 8 1/2 salirono sul patibolo ove secondo l'uso furono strozzati col collare a vite.

La neve come materiale nelle fortificazioni campali. — Nella Deutsche Heeres Zeitung si legge che recentemente venne fatto in Svizzera il seguente interessante esperimento: dietro pareti di legno di metri 1,50 di altezza si costruirono (appoggiandovi neve e domprimendola)

tre parapetti, uno dallo spessore di metri 1/4, l'altro dello spessore di un metro e il terzo di mezzo metro. Si tirò contro questi parapetti con cannoni da campagna a distanza da 300 a 400 metri. Nessuna granata riuscì a perforare il primo parapetto: penetravano nel secondo e lo scuotevano, ma vi restavano infisse: foravano netto il terzo. Dalla distanza di oltre mille metri le granate non penetravano più di 40 o 45 centimetri.

La moglie di Fallaci. — Giulia Fallaci, la moglie del tristemente noto assassino, è stata ieri l'altro vittima di una grave disgrazia.

La povera Giulia, nella giovane età di 27 anni, assai avvenente, rimasta con tre care creaturine dopo il colpo tremendo che erale toccato, s'impiegò in qualità di lavorante nella fabbrica di fiammiferi del signor Borrani a Novoli, nei dintorni di Firenze.

Ieri l'altro, mentre essa era intenta a fare la pasta di fosforo per i fiammiferi improvvisamente scoppiò la caldaia, e la povera Giulia rimase orribilmente bruciata alla faccia, alle braccia, alle mani ed imparte del petto. Alle grida strazianti di essa accorsero immediatamente vari lavoranti, e dopo poco il medico condotto del paese, e si deve alle pronte ed efficaci cure apprestate, se potrà scampare la vita.

Sebbene non si disperi di salvarla essa trovasi in uno stato gravissimo, le parti offese sono ricoperte di una crosta dello spessore di vari centimetri, la poveretta fa pietà vederla.

Una colletta fu aperta a suo favore.

Un assassinio in ferrovia.

— Un soldato e una signorina salirono martedì scorso, alla stazione di Brentwood, presso Londra, in uno scompartimento, ove rimasero soli. Giunto il treno alla prossima stazione, uno dei conduttori s'accorse che la porta del vagone ov'erano i due viaggiatori, stava aperta. Diede un'occhiata nell'interno e vide che il soldato era solo. Alla domanda, dove fosse la sua compagna, diede una risposta così imbarazzata da destare i sospetti del conduttore, il quale mandò tosto alcuni uomini a esplorare la linea percorsa.

Fatti appena pochi passi oltre la stazione questi videro un corpo che giaceva inerte presso le rotaie, lo sollevarono e lo portarono alla stazione; era la compagna del soldato, così gravemente ferita, che dopo pochi minuti spirò.

Il soldato aveva intanto preso la fuga, ma fu ben presto raggiunto e arrestato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Bruxelles 25. — Informazioni autentiche smentiscono la notizia del Voltaire sulle nozze del principe Baudouin con la figlia del Re d'Olanda.

Madrid 26. — Il villaggio di Molins è sommerso. Gli abitanti si sono rifuggati sui tetti. I marinai della fregata Saragozza furono spediti a soccorrerli. Nei dintorni di Lerca 70 case sono crollate. Due sobborghi di Burgos sono inondatai.

La principessa Paz è fuori di pericolo.

Parigi 26. — La Camera continuò la discussione della legge sul reclutamento.

Il Senato incominciò a discutere quella del divorzio. Nacquet sostenne il progetto essere reclamato dalla pubblica opinione. Il discorso fu spesso interrotto dalle proteste della destra.

Sanfrancisco 26. — E' arrivato il Marchese Normanby proveniente dall'Australia. Reca alla Regina Vittoria una lettera dei capi dell'isola Farina (?) chiedenti l'annessione all'Australia.

Il processo Misdea

Napoli 26. — Il processo Misdea. I periti di difesa sostengono l'organismo epilettico e l'imbecillismo mortale dell'accusato. I periti d'accusa sostengono che le facoltà mentali dell'accusato sono complete e sane. L'avvocato fiscale pronunziò la requisitoria.

Esposizione di Torino

Torino 26. — Alla presenza dei

Reali e dei principi Amedeo e Tommaso, si fecero le manovre della guarnigione di Torino e di altre truppe dei paesi vicini. Dopo le manovre, fuvi la sfilata delle truppe. Riuscirono egregiamente. Al ritorno al palazzo, i Reali vennero calorosamente acclamati dalla popolazione.

Martedì sera si inaugura solennemente la mostra internazionale di elettricità coll'intervento delle Loro Maestà e dei principi. Annunziasi l'arrivo per assistere all'inaugurazione di parecchi scienziati da Londra, Parigi, Vienna, Berlino e Zurigo.

Disastro bancario

New York 26. — Furono spiccati mandati di cattura contro Fisch presidente della Marine Bank e del vice direttore della National Bank, accusati di malversazioni.

Middleborough 26. — In seguito alla crisi nel commercio del ferro, la compagnia Britannia congedò impiegati e operai, che oltrepassano il migliaio.

Germania in Africa

Berlino 26. — La Norddeutsche pubblica un telegramma di Bismark del 24 aprile al console di Germania a Capetown, col quale lo autorizza a dichiarare ufficialmente che Kuederitz e i suoi stabilimenti godono la protezione della Germania. La Norddeutsche soggiunge che non si sa altro dell'affare di Angrapequena.

Gli inglesi in Egitto

Londra 26. — Il Daily Telegraph dice che l'Inghilterra consentirebbe a limitare a tre anni l'occupazione dell'Egitto. Il Daily Telegraph ha da Cairo: Gli insorti si impadronirono di Dobbah. Il Times e il Daily Telegraph credono prossimo un accordo sulla conferenza; la Francia riducendo le sue domande, ammetterebbe che si discuta soltanto la questione finanziaria.

Londra 26. — La Pall Mall Gazette dice: Il Gabinetto ha deciso sabato di accettare la proposta francese cioè di sgombrare l'Egitto entro due anni e di dare il consenso all'immediato controllo internazionale, che avrà autorità suprema negli affari finanziari d'Egitto.

Cairo 26. — Dicasi che le ostilità intorno a Berber sieno sospese. Il governatore avrebbe promesso di consegnare la piazza ai ribelli, appena Kartum si arrenderà.

Cairo 26. — I funzionari inglesi nominati da Clifford Lloyd dimetteransi, perchè Nubar insiste, affinché nessun europeo sia impiegato del ministero dell'interno. Barrère è partito. Anche Cherif ricusò di andare alla conferenza di Londra. Credesi che sarà domandato a Riaz di andarvi.

IN MACCHINA

Cunco, 26. — Fu proclamato eletto Basteris con voti 8727.

Lisbona, 26. — Il Diario pubblica il decreto che scioglie le Cortes. Le prossime elezioni dei deputati avranno luogo il 29 giugno. Le Cortes revisioniste sono convocate pel 5 novembre.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti

10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

Presso il parrucchiere Ant. Bedon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate G. DE GIUSTI. 326

PADOVA

Merceria all'Anguria

I sottoscritti si pregiano avvisare che, nella nuova stagione hanno ricevuto un grandioso assortimento in stoffe estere e nazionali da uomo e da donna di tutta novità, nonché Cretonne, Juta e Bourset per mobili, cortinaggi, biancherie d'ogni genere per corredi e tutti i altri articoli di merceria, a prezzi convenientissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori città si spediscono campioni; per le vendite oltre 25 lire i pacchi vengono spediti franchi di porto a domicilio.

Assumonsi commissioni per vestiti da uomo.

3273 Salvioni e Minorollo.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto al Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3165

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente i capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non macchia la pelle né la biancheria. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Datta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

Vig'ietti da Visita

al cento Lire 1.50

STORIA E DOCUMENTI

È troppo divulgata la lotta che da più anni ferve ne' giornali, ed anche per mezzo di replicati opuscoli, tra Giovanni ed Ernesto Mazzolini farmacisti, il primo a Roma inventore dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto e proprietario dello stabilimento chimico in via Quattro Fontane 18 ed il secondo a Gubbio fabbricatore dell'ereditato segreto dell'antico liquore di Pariglina, sulla prevalenza dei loro preparati.

È principio della seria e lunga lotta è stata, la mala fede, colla quale il preparatore dell'ereditato specifico, abusando della comune sostanza, ha cercato di mistificare il pubblico ed impedirgli di discernere la differenza enorme tra l'uno specifico e l'altro.

Sarcasmi, maligne insinuazioni, millanterie di brevetti e di medaglie non conseguiti mai, nulla risparmiò il signor Ernesto, fin dal primo apparire dei manifesti coi quali Giovanni Mazzolini annunziava al pubblico il suo trovato di *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*. Ma la potenza del tempo e l'evidenza dai fatti trionfarono di tutte queste male arti, sicchè ormai assodato che il preparato di Ernesto Mazzolini, è inferiore di gran lunga a quello di Giovanni Mazzolini, perchè lo specifico di questi oltre a non contenere alcool e mercurio associa alla salsapariglia altri succhi vegetali di mirabile efficacia per le malattie scrofolose ed eretiche.

Per norma di tutti si sappia che le vigenti leggi non consentono brevetti alle preparazioni farmaceutiche; e se il signor Ernesto mena tanto vanto per due medaglie d'argento da lui conseguite, è bene si conosca che una di queste, quella cioè ch'egli ottenne nel 1883 nella esposizione di Perugia non la ottenne egli già per il suo Liquore di Pariglina; bensì per l'olio d'oliva, in concorrenza di altri espositori. (Vedi allegato A).

Siffatta onorificenza non può dunque addursi nel campo della sua lotta contro Giovanni Mazzolini, il quale può addurvi ben sei onorificenze effettivamente ed esclusivamente conseguite per la superiorità del suo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*.

Ma il signor Ernesto non si dà per vinto; disperato del generale favore che il pubblico accorda allo Sciroppo composto di Giovanni Mazzolini; eccolo ora ricorrere ad un'arma nuova, come tre anni or sono ribassò di tre lire la bottiglia il suo liquore per portarlo allo stesso prezzo dello Sciroppo di Pariglina, così ora ha modificato l'antico recipiente ed i segni esterni del suo Liquore, per rassomigliarlo il più possibile al recipiente ed ai segni esterni dello Sciroppo rivale. Andando dunque di tal passo non sarà strano se tra poco il messere se ne verrà fuori annunciando qualmente il di lui Antico Liquore ha cessato di essere Liquore per trasformarsi in Sciroppo, e quindi concludere che il di lui preparato è nè più nè meno che il preparato di Giovanni Mazzolini. Anzi può dirsi che già si è messo all'opera avendo già pubblicato un'analisi fatta praticata da un chimico di Firenze... dalla quale risulterebbe che nel suo preparato non si rinviene più mercurio e di alcool 0.6.

Ma si contraffaccia quanto pare e piace, Giovanni Mazzolini poggia sicurissimo la sua fama e il suo interesse, sul segreto dei vegetali, ch'egli nel suo Sciroppo accoppia alla Pariglina, sul miracoloso effetto delle guarigioni infinite ottenute col suo preparato e sullo smercio in continuo incremento del suo Sciroppo in più centinaia di migliaia di bottiglie all'anno per il di cui alimento egli è costretto a recarsi personalmente a Londra ad acquistare le ingenti quantità di Salsapariglia necessaria. Il signor Ernesto non pare che abbia necessità d'incomodarsi tanto! Egli si contenta di allegare certi attestati dati al suo Liquore, quando prima del rivolgimento accaduto nella scienza quel Liquore era utile con tutto l'uso del mercurio; ma dopo che col Sciroppo di Pariglina composto, senza eliminare alcuno dei vantaggi prodotti dal Liquore se ne ottennero dei maggiori, bisogna pur ridurre quelli attestati al suo ristretto valore. (Vedi allegato B).

E se si volesse contendere per numero e valore di attestati, Giovanni Mazzolini ne riceve ogni giorno senza richiederli, e non ottenuti con certi mezzi, che a suo tempo narremo; ma egli ne fa uso per non discendere al livello degli spacciatori di certe specialità che si mettono al pari dei Cabalisti.

Nobile è lodevole è sempre la lotta nel libero campo della scienza e della industria quando i cavalieri vi discendono colle armi leali del proprio talento e della verità. Ma quando uno dei duellanti vuol sopraffare l'avversario colla verità velata, o colla sfacciata menzogna, quando questi vuol ferire il rivale non col frutto del proprio ingegno, ma col plagio, non come aquila che si slancia negli confinati spazi del firmamento colla forza delle proprie ali, ma come corvo, rivestito dello splendore delle penne del pavone; la vittoria può e deve solo coronare il prestante e leale cavaliere ed il pubblico sempre intelligente, sempre coscienzioso ogni dì più non cessa di rallegrare di questa preziosa vittoria Giovanni Mazzolini.

Allegato A.

Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. L'anno 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli Regio Notaio residente a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza il 28 settembre dello stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo Liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certificato a richiesta del signor L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del signor Montesperelli notaio in Perugia, Perugia 8 maggio 1883.

Il Presidente BERTI C.

Allegato B.

Documento ufficiale tolto dagli Archivi di Stato. — Dal ministero dell'interno, il 25 maggio 1870, n. 38514. La Santità di nostro Signore, nell'udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata di concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione all'uopo nominata, arretrato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto liquore di Pariglina inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima — Il ministro dell'interno (Firmato) F. N. Groni. — N. B. La commissione era composta degli illustri professori Bacelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.

Il migliore, più pronto e sicuro
RIGENERATORE
del SANGUE e delle OSSA

Ottimo nelle malattie di petto e di gola
Bronchiti croniche, Atonia.

FOSFATO LIQUIDO
DI FERRO E CALCIO
nelle Anemie, Clorosi — Colori pallidi, Povertà di sangue, Debilitazioni, Scrofole, Reumatismo — Sputi sanguigni, Testi incipienti.

Preparato nella premiata Farmacia E. Fulzoni, Piacenza via al Duomo, 3.
D'posito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, Angelo V. e P. E. Fabiani, 27.

Guardarsi dalle contraffazioni
Fianone L. 2,50.
In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro e C., Cornelio e Zanetti. 219

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno.

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Per i Medici e per il Pubblico

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa BELLOCARI LUIGI di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona.

Quest'acqua ferruginosa a detta dei Signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata *Antica Fonte*, non esiste in questo Comune.



Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti l'Etticheta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

La Rappresentanza Comunale
Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi, Benvenuti Gianmaria, Casanova Girolamo (consiglieri) — Benvenuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore, Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).

Deposito generale presso l'impresa L. Bellocari di Verona. Vendita al minuto presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia. 3274

Presso tutti i Profumieri e

Parrucchieri di Francia

e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE di Riso speciale preparata al RISVUTO da C.° FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli. 213

AVVISO

Lo Stabilimento balneare di LEVICO è aperto dal 1° Maggio al 1° Ottobre, ed il filiale Stabilimento alpino del VETRIOLO dal 1° Giugno al 1° Settembre.

Si fa cura di bagni e bibita d'acque ferruginose — rameico — arsenicali, le quali toniche, ricostituenti, solventi e sedative, sono di prodigiosa efficacia terapeutica nelle anemie, malattie delle donne, della pelle, e del sistema nervoso, e furono dall'illustre professore BARTH, che ne fece l'analisi, dichiarate pressochè uniche.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento, e da questa città si arriva a Levico in meno di due ore a mezzo di equipaggi e corriere postali.

Al Vetriolo si accede col mezzo di cavalcature. Pel Regno d'Italia, e nei paesi italiani della Monarchia Austro-Ungarica, la Società balneare tiene un generale deposito d'acque da bibita tanto forte che leggiera presso il farmacista sig. Carlo Giupponi di Trento.

Dalla Direzione della Società Balneare. Levico, 20 Aprile 1884.

IL PRESIDENTE
DOMENICO PRUNNER 223

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed accessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI

e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore nè alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LE GNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO